

LA TAVOLA ROTONDA. Ieri a Palazzo Bonin Longare l'Associazione nazionale funzionari di polizia ha riunito gli esperti per un'analisi dei dati

Violenza sui minori, casi in aumento

In cinque mesi sono già tre i bimbi finiti in ospedale
Sono stati 33 gli episodi di aggressioni alle donne
«Coordinare polizia, procura e pronto soccorso»

**Il questore:
«In passato
ci si vergognava
Oggi si è più
propensi a
denunciare»**

Matteo Carollo.....

Sono già tre i bambini vittime di violenza domestica, dall'inizio dell'anno, i quali hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. È uno dei dati emersi ieri nella tavola rotonda sulla violenza di genere organizzata a Palazzo Bonin Longare dall'Associazione nazionale funzionari di polizia.

MINORI. Secondo i dati del primario del pronto soccorso del San Bortolo Vincenzo Riboni, nel 2015 lo stesso numero di episodi si era verificato in un intero anno. Le tre vittime del 2016 sono tutte sotto i 10 anni: sono bimbi italiani presentatisi in ospedale con ecchimosi agli arti, accompagnati da un genitore e dimessi con prognosi inferiori a 10 giorni.

IL TREND. Il fenomeno della violenza di genere, nell'anno in corso, si assesta sui numeri del 2015. Ad oggi, sono 33 i casi registrati al pronto soccorso, tutti riguardanti giovani donne. Il 10 per cento è di origine straniera. Per 18, le violenze sono state inflitte dal coniuge, per 9 dall'ex compagno. Sempre secondo i numeri del San Bortolo, per il 30 per cento gli episodi sono avvenuti in casa o, per la stessa percentuale, in strada. Nel 62 per cento dei casi si è trattato di botte e percosse; le violenze sessuali sono state il 27 per cento. «In passato - ha commentato il questore Gaetano Giampietro, presidente provinciale dell'Anfp -, probabilmente le persone tendevano a tenere all'interno del-

la vita familiare determinate situazioni, forse per motivi di vergogna. Oggi, invece, anche la coscienza è cambiata e quindi il reato emerge in maniera più evidente».

EDUCAZIONE. Al convegno, al quale ha partecipato anche il vicesegretario nazionale Anfp Athos Vecchi, erano presenti gli studenti del liceo Lioy e dell'istituto Canova, i quali hanno assistito alla proiezione del trailer del filmato "Basta poco per cambiare". I relatori hanno sottolineato l'importanza dell'educazione, della formazione e della professionalità per far fronte al problema. «Quando ci avviciniamo alle vittime - ha spiegato il procuratore aggiunto della procura di Vicenza Orietta Canova -, dobbiamo ricordare che si tratta di persone la cui ricostruzione dei fatti è minata a causa delle violenze. È necessario accoglierle e metterle nelle condizioni di essere ascoltate».

COORDINAMENTO. Per contrastare la violenza sulle donne, per gli esperti, è necessario coordinare forze dell'ordine, magistratura, pronto soccorso e strutture parallele. «Da tre anni, ogni 3 giorni il centro anti violenza si occupa di un nuovo caso - ha spiegato Paola Baglioni del Comune -. Dal 2012 abbiamo avuto più di 400 donne prese in carico; in tutto, i contatti sono stati 750». Importante anche l'azione del "Percorso rosa" del pronto soccorso, che vede l'intervento di uno psicologo e l'assistenza alle donne dopo la dimissione.

AMMONIMENTO. Uno strumento utile risulta essere l'ammonimento del questore. Nei casi di stalking, il persecutore viene ammonito; se, poi, viene colto a commettere ancora il reato, le forze dell'ordine possono procedere d'ufficio. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tecnici e rappresentanti delle istituzioni hanno affrontato ieri il tema della violenza di genere. COLORFOTO